

ETIOPIA, grave catastrofe umanitaria nel Tigray. Caritas lancia l'allarme

(comunicato stampa di Caritas Italiana del 12/2/2021)

Sono 100 giorni che nel nord dell'Etiopia nella regione del Tigray è in atto una **guerra civile tra forze federali e quelle regionali** che sta colpendo soprattutto la popolazione civile provocando una catastrofe umanitaria che le stesse autorità locali definiscono tra le peggiori di sempre: decine di migliaia le vittime civili, **più di 2,3 milioni le persone** che hanno bisogno di assistenza umanitaria, **oltre 1,3 milioni gli sfollati interni**. Una larga parte del Tigray è in situazione di grave insicurezza alimentare con i primi morti per fame, più di 60.000 le persone fuggite nel vicino Sudan dall'inizio degli scontri. Vi è un urgente bisogno di assistenza sanitaria, cibo, protezione per le categorie più vulnerabili, alloggi temporanei, accesso ad acqua e igiene. Preoccupano inoltre la condizione dei **circa 96.000 rifugiati eritrei** ospitati in diversi campi nella regione alcuni dei quali risultano essere gravemente danneggiati.

La guerra colpisce un'area già tra le più povere dell'Etiopia con un alto tasso di malnutrizione e carenza di servizi essenziali. Inoltre la guerra arriva in un momento in cui l'intero paese è alle prese da mesi con altre crisi, quali le invasioni di locuste, la pandemia di covid-19, l'insicurezza alimentare in molte aree.

Caritas Italiana sostiene da anni le iniziative di **Caritas Etiopia in favore delle vittime di insicurezza alimentare e da catastrofi ambientali** che ciclicamente colpiscono il Paese. Continua la vicinanza alla Chiesa locale anche per la **crisi nel Tigray** per la quale Caritas Etiopia si è prontamente attivata avviando una rete di coordinamento per monitorarne gli sviluppi e garantire una risposta umanitaria adeguata, nonostante le difficoltà di accesso in diverse aree. Un vasto programma di aiuti della durata di un anno è stato lanciato per garantire un supporto nutrizionale ai bambini minori di 5 anni malnutriti e la distribuzione di voucher per l'acquisto di cibo, la consegna di semi e animali per la ripresa di attività di sostentamento familiare. Sono anche in corso distribuzioni di materiale agli sfollati, quali materassi, abiti, coperte, utensili per cucinare, secchi per la raccolta e la conservazione dell'acqua e distribuzione diretta di acqua in attesa che siano ripristinati i sistemi idrici danneggiati dal conflitto. Inoltre, si vuole garantire un supporto medico-sanitario a bambini e anziani, kit per il trattamento del trauma, counselling e supporto psicologico, kit scolastici per gli sfollati. Infine si prevedono attività per favorire il dialogo e la convivenza pacifica.

Per poter proseguire queste attività **c'è urgente bisogno di fondi, per questo Caritas Italiana invita ad una solidarietà concreta** in aiuto alle popolazioni vittime del conflitto contribuendo al sostegno delle iniziative della rete Caritas e si unisce agli appelli della chiesa locale e del Santo

Padre affinché cessino le violenze, siano tutelati i civili, sia garantito l'accesso agli aiuti, si torni al dialogo e le popolazioni possano ritrovare la pace.



(fonte: Caritas Italiana)

È possibile sostenere gli interventi di Caritas con causale “Emergenza Etiopia” tramite:

- conto corrente bancario IBAN **IT81R0329601601000064319198**
intestato a: **Arcidiocesi Torino - Caritas**
- conto corrente postale **12132106**
intestato a: **Caritas Diocesana Torino**